



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/13 DEL 29.11.2019

Oggetto: Attuazione dell'art. 45 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117. Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore.

Il Vicepresidente, d'intesa con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e Assistenza Sociale, con l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, ricorda che con la deliberazione n. 64/3 del 28.12.2018 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo di programma 2018 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Autonoma della Sardegna per il sostegno allo svolgimento di attività d'interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, in attuazione degli artt. 72 e 73 del Codice del Terzo settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117). Con tale deliberazione la Giunta dava mandato al Direttore generale della Presidenza, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di programma e rinviava a successiva deliberazione l'individuazione della struttura dell'Amministrazione regionale che avrebbe dovuto dare attuazione a quanto previsto nell'Accordo di programma sottoscritto.

Il Vicepresidente ricorda che il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore (CTS), entrato in vigore il 3 agosto 2017, provvede "al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore, compresa la disciplina tributaria applicabile a tali enti" configurandosi come uno strumento unitario in grado di garantire la "coerenza giuridica, logica e sistematica" di tutte le componenti del Terzo settore al fine di "sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona e valorizzando il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione dei principi costituzionali". Successivamente, il D.Lgs. 3 agosto 2018, n. 105, ha apportato disposizioni integrative e correttive al Codice del Terzo settore e sono stati adottati recenti interventi normativi di dettaglio.

Al fine di rendere effettiva l'operatività della complessa riforma del Terzo Settore si rende necessario procedere all'adozione di tutti gli ulteriori adempimenti normativi attuativi e tecnici, a partire da quelli che consentiranno l'avvio e la gestione del Registro unico nazionale del Terzo settore attraverso i Registri regionali nei quali esso si articola.



Per quanto premesso, si rende prioritariamente necessario procedere alla messa a regime del Registro unico nazionale del Terzo settore.

Il Vicepresidente prosegue evidenziando che le Regioni, già da tempo, avrebbero dovuto individuare, ai sensi dell'art. 45 del CTS, una struttura per la gestione del Registro regionale, indicata come "Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore". Ad oggi la Regione Sardegna non ha ancora provveduto a tale adempimento. Il Vicepresidente evidenzia, al riguardo, che nell'Amministrazione regionale la competenza in materia di Terzo settore non è ancora stata attribuita ad alcuna struttura, mentre alcune competenze pre-riforma restano frammentate tra la Direzione generale della Presidenza, la Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e la Direzione generale delle Politiche Sociali. Tale frammentazione ha determinato che sia rimasta ancora senza riscontro la richiesta del Ministero relativa all'invio del Piano operativo previsto dagli Accordi di Programma 2017 e 2018, di cui agli artt. 72 e 73 del CTS.

Per quanto premesso, si ritiene ormai necessario e improcrastinabile coordinare e riunire le competenze in materia di Terzo settore in un'unica struttura dell'Amministrazione, al fine di:

- consentire una razionale e ottimale transizione dai vecchi registri regionali al nuovo Registro Unico del Terzo settore;
- procedere alla gestione del Registro regionale;
- garantire coordinamento unitario della materia del Terzo settore allo scopo di assicurare migliore servizio, supporto e collaborazione al variegato mondo dell'associazionismo e del volontariato;
- accedere ai finanziamenti che il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali stanZIA a favore delle Regioni.

Il Vicepresidente, considerato che nell'ambito della Conferenza delle Regioni la competenza in materia è affidata alla Commissione Politiche sociali e che la Direzione generale delle Politiche Sociali ha partecipato, in sede tecnica, ai lavori inerenti la riforma del Terzo Settore, propone di attribuire alla Direzione generale delle Politiche Sociali le competenze che l'art. 45 del CTS assegna all'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore e quanto previsto a riguardo dal



Titolo VI del D.Lgs. 3.7.2017, n. 117 e di affidare alla medesima Direzione l'attuazione del Piano operativo previsto dall'Accordo di programma e la gestione delle risorse finanziarie a tal fine stanziata.

Il Vicepresidente dà atto del fatto che al momento si rende necessario che la gestione dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, in capo all'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale permanga nella Direzione generale del Lavoro dove è allocata la competenza in materia di cooperazione. Per rendere coerente l'impianto definito a livello nazionale con quello regionale, si rende pertanto necessario prevedere, nel quadro degli interventi programmati con la Delib.G.R. n. 45/14 del 27.9.2017, la transizione dei dati dell'albo nel Registro Unico del Terzo Settore. Si rende altresì necessario prevedere funzionalità che consentano la migrazione nel SIWE dei dati presenti nei diversi sistemi regionali. Per tali finalità, il Direttore generale degli Affari generali e della società dell'informazione dovrà procedere all'attivazione del tavolo tecnico multidisciplinare di coordinamento permanente (costituito con la succitata Delib.G.R. n. 45/14) composto tra l'altro dalle due Direzioni generali interessate (Politiche sociali e Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale). Il tavolo tecnico multidisciplinare dovrà valutare le azioni da porre in essere per garantire l'alimentazione in ambito SIWE del Registro Unico del Terzo Settore ed il conferimento al suo interno dei dati dell'albo regionale delle cooperative sociali e degli altri dati al momento presenti nei diversi sistemi informativi alimentati a livello regionale.

Il Vicepresidente, infine, propone alla Giunta regionale di incaricare l'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione di adottare tutti gli atti necessari per dotare la Direzione generale delle Politiche Sociali delle unità lavorative da impiegare nello svolgimento delle attività previste dal Codice del Terzo Settore, anche disponendo il trasferimento del personale dalla Direzione generale della Presidenza attualmente preposto alle attività attualmente dislocate in tale direzione.

La Giunta regionale, udita la proposta del Vicepresidente, d'intesa con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e Assistenza Sociale, con l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza, del Direttore generale delle Politiche Sociali, del Direttore generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e del Direttore generale degli Affari Generali e della Società dell'Informazione



DELIBERA

- di individuare nella Direzione generale delle Politiche Sociali la struttura regionale alla quale affidare le competenze che l'art. 45 del CTS assegna all'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore e quanto previsto a riguardo dal Titolo VI del D.Lgs. 3.7.2017, n. 117, inclusa la gestione delle risorse finanziarie di cui all'art. 53 del CTS;
- di affidare alla Direzione generale delle Politiche Sociali l'attuazione del Piano operativo previsto dall'Accordo di programma 2017 e 2018 e successivi e la gestione delle risorse finanziarie a tale fine stanziata;
- di dare mandato al Direttore generale degli Affari Generali e della Società dell'Informazione di procedere all'attivazione del tavolo tecnico multidisciplinare di coordinamento permanente (costituito con la Delib.G.R. n. 45/14 del 27.9.2017) composto tra l'altro dalle due Direzioni generali interessate (politiche sociali e lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale). Il tavolo tecnico multidisciplinare dovrà valutare le azioni da porre in essere per garantire l'alimentazione in ambito SIWE del Registro Unico del Terzo Settore il conferimento al suo interno dei dati dell'albo regionale delle cooperative sociali e degli altri dati al momento presenti nei diversi sistemi informativi alimentati a livello regionale;
- di incaricare l'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione di adottare tutti gli atti necessari per dotare la Direzione generale delle Politiche Sociali delle unità lavorative da impiegare nello svolgimento delle attività previste dal Codice del Terzo Settore, disponendo il trasferimento del personale necessario per l'espletamento delle attività.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda